

# GRAN PRIORATO DI ROMA SMOM

## DELEGAZIONE DI VEROLI

Il Cappellano

### QUINTA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (C)

**Vangelo Lc 5, 1 -11**

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

#### **Breve riflessione**

Eccellentissimo Signor Delegato, Illustri Cavalieri e Donati, eccellentissima Marchesa, Gentili Dame e Donate, cari Volontari e Amici,  
nel Vangelo di questa domenica vengono narrate le prime chiamate dei discepoli che il Signore Gesù compì all'inizio della sua missione. La barca di Pietro, che assumerà il simbolo della Chiesa, viene scelta da Gesù come il luogo da cui far sentire la sua voce a tutti coloro che vogliono ascoltarla. Senza quella parola, tutto appare vano anche lo stesso lavoro. Pietro, Andrea, Giacomo Giovanni, sono pescatori ma il loro lavoro sembra un fallimento. Messisi all'ascolto della parola di Gesù, anche la loro attività assume un senso diverso e diventa improvvisamente proficua e consolante. Non si tratta però di una decisione di quei pescatori; è stato Gesù a rivelarsi a loro e a mostrarsi come il Messia che inaugura i tempi nuovi portatori di ogni consolazione. Quegli uomini di Gallilea, però, vi hanno messo da parte loro la fiducia nella parola di Gesù. È così che inizia la loro trasformazione in apostoli. Il Vangelo di oggi ci fornisce i due elementi essenziali per essere discepoli di Gesù: fidarsi della parola di Gesù e riconoscersi peccatori e indegni. Il primo atteggiamento costituisce la fede che sarà sempre la guida e la padrona di ogni buon discepolo; la fede che richiede l'estrema fiducia negli insegnamenti di Gesù anche quando essi sembrano contrari al nostro senso del bene e dell'opportuno, anche quando essi cozzano con il pensiero dominante e il sentire comune dei diritti umani. Il secondo atteggiamento richiede umiltà, sentirsi bisognosi della misericordia di Dio e della sua Grazia per poter operare nella giustizia e nella verità. Fede e umiltà, dunque, per divenire discepoli di Gesù e poter compiere le opere che Egli ha disposto per bene dell'umanità e la salvezza eterna. San Pietro nel Vangelo di oggi si presenta con questi due atteggiamenti salvifici e diventa così il prototipo del vero cristiano il quale è anche una guida

e un attraente profeta per tutti coloro che hanno buona volontà. Gesù promette a Pietro che per quella sua fede e quella sua umiltà diverrà “pescatore di uomini” e tale promessa non riguarda solo il ministero di capo della Chiesa che il principe degli Apostoli riceverà dal Redentore, ma riguarda anche tutti noi che siamo chiamati ad essere di esempio e di illuminazione per gli altri. L’umanità ormai da troppo tempo si trova su una corda tesa: basta poco perché sprofondi da sola, tanto è divenuta succube dell’egoismo, della ignoranza di se e del desiderio di potenza. La profezia che il Signore Gesù fa a Pietro di essere pescatore di uomini significa anche per noi partecipare a tutte quelle opere divine che vogliono evitare all’uomo la perdizione e trarre l’umanità dall’oceano che la minaccia. I fedeli non potranno mai aderire alla vocazione di essere pescatori di uomini se si accontenteranno di una vita cristiana mediocre, senza faticare tutta la notte per salvare qualcuno. Per il mondo giudaico l’acqua del mare era anche simbolo delle forze opposte a Dio: pescare gli uomini voleva anche dire liberarli dal male. La Chiesa è l’istituzione divina incaricata di salvare l’umanità dall’inghiottimento che la minaccia. Cari Cavalieri con la nostra investitura siamo divenuti collaboratori della missione millenaria del nostro Glorioso Ordine; durante la veglia delle armi abbiamo capito che la lotta contro il male è un impegno primario per noi; cerchiamo allora di impegnarci sempre di più per essere guida e conforto per gli altri, e prendiamo su di noi la responsabilità di essere un esempio attraente per un’umanità disillusa e sbandata. Sia lodato Gesù Cristo. Amen

### Orazione

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te, nell’unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen

*Familiam tuam, quæsumus, Dómine, continúa pietáte custódi, ut, quæ in sola spe grátiae cæléstis innítitur, tua semper protectióne muniátur. Per Dominum nostrum Jesum Christum, Filium Tuum, qui tecum vívit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculórum. Amen*

### Orazione contro l’epidemia

Concedi ai tuoi fedeli, Signore Dio nostro, di godere sempre la salute del corpo e dello spirito e per la gloriosa intercessione di Maria santissima, sempre vergine, salvaci dai mali che ora ci rattristano e guidaci alla gioia senza fine. Per Cristo nostro Signore. Amen.

*Concede nos famulos tuos, quæsumus, Dómine Deus, perpetua mentis et corporis sanitate gaudere, et, gloriosa beatæ Mariæ semper Virginis intercessione, a præsenti liberari tristitia, et aeterna pérfrui laetitia. Per Christum Dominum nostrum. Amen*